



MATTEO DI GIULIO
Quello che brucia non ritorna
Agenzia X

Lorenzo Pioppi

“Milano è peggio” hanno cantato recentemente i Minnie’s e, leggendo l’ultimo lavoro di Matteo Di Giulio “Quello che brucia non ritorna”, come dargli torto? L’autore delinea una realtà cupa, tormentata, dove violenza e grigiore grondano da pagine piene di veleno verso una città, e una nazione, troppo ottusa. Attraverso gli occhi di Smalley, scappato ad Amsterdam tempo addietro dal bel paese e ritornato nella città natale a distanza di anni in un viaggio pieno di rancore, in quei luoghi, tra quelle persone e alla riscoperta di quella musica e quegli ideali che lo avevano cresciuto, Di Giulio intreccia abilmente passato e presente tracciando un ritratto pessimistico sulle impronte sbiadite lasciate dalla scena punk hardcore anni novanta.

DAVID SMAY

Swordfishtrombones

No Reply

Ariel Bertoldo

Dopo numerosi altri capolavori discografici, opportunamente raccontati e sviscerati nell’esautiva collana ‘Tracks’, è con immenso piacere che salutiamo il ‘nuovo’ arrivato in casa editrice No Reply, vale a dire l’omaggio a “Swordfishtrombones” di Tom Waits (Settembre 1983), leggendario punto di svolta nella carriera del rognoso *crooner* di

Pomona nonché suo primo lavoro auto-prodotto in un clima di reale libertà creativa. Il volumetto, firmato David Smay, si propone di gettare uno sguardo atipico, *sui generis* eppure attento e puntuale sulla genesi e la lavorazione di quel fatale album di ventisette anni fa, grazie anche ad interviste e dichiarazioni inedite dello stesso Waits. Ed ecco allora svelato un tortuoso percorso di svolte espressive e intuizioni sonore, disintossicazioni, preziose amicizie (Francio Ford Coppola) e amori della vita (la moglie Kathleen Brennan, ispiratrice e catalizzatrice di “Swordfishtrombones”). Notevole.

EZIO GUAITAMACCHI

Delitti Rock

Arcana

Elio Bussolino

Delitti è parola da intendersi in senso lato: questo suggerisce l’autore nella prefazione alle quasi cinquecento pagine del volume che egli ha riservato alle pieghe più torbide, cruente e tragiche di una storia presa molto alla lontana, addirittura un quarto di secolo prima che l’espressione rock n’roll diventasse di dominio pubblico.

Un delitto è così che questa musica, e quelle ad essa attigue, sia stata costretta a rinunciare assai presto a molti dei suoi più notevoli talenti. Non solo per mano di un assassino, dal momento che tragiche fatalità, malattie e suicidi hanno concorso in misura persino maggiore all’ecatombe. Che altrettante vite innocenti e “troppo giovani per morire (di rock)” abbiano reso ancor più pesante quel conto e, ancora, che le morti di tanti artisti, come di tante altre persone a vario titolo ad essi legate, siano rimaste a tutt’oggi casi aperti.

Un “casellario” che riattizza mai sopiti cordogli e stimola nuove riflessioni.

GIANLUCA MOROZZI

Nato per rincorrere

Castelvecchi

Ariel Bertoldo

Come le più belle ed autentiche storie d’amore, ecco un altro



passionato tributo narrativo ad un grande della musica, figlio inatteso del concetto di “Serendipità”, vale a dire scoprire un qualcosa di totalmente imprevisto mentre si è intenti a cercare e vivere tutt’altro. Questa la storia dell’autore bolognese quando, ignaro poco più che ventenne e piantato dalla fidanzata, s’imbatte per la prima volta con le canzoni e l’epopea musicale di Bruce Springsteen, il Boss dei Due Mondi. Si tratta di incontri che cambiano la vita e così è per Morozzi: da quel momento in poi il leggendario cantautore americano entra nella sua esistenza e vi resta saldamente, testimone di almeno cinquanta concerti in giro per il mondo, un’interminabile, inebriante emozione sapientemente rivissuta tra le pieghe di questo libro attraverso ricordi e interviste a giovani e maturi ‘springsteeniani DOC’. Una piccola, grande chicca per appassionati.

ROSANNA FANTUZZI

(a cura di)

Interviste a Augusto Daolio di

Alberto Gedda

Con dipinti, poesie e scritti inediti

Fusta

Daniele Follero

Sono anni che l’Associazione “Augusto per la vita”, nata dopo la morte di Augusto Daolio con l’intento di contribuire alla lotta contro il cancro, celebra l’ex cantante dei Nomadi con mostre, concerti e iniziative volte sia alla sensibilizzazione, sia alla memo-

ria di un’icona del beat e della cultura pacifista in Italia. Questa volta l’Associazione, nella persona di Rosanna Santuzzi, compagna di Augusto in vita, ha voluto ricordarlo con un libro. Un libro che mette insieme un po’ di ricordi, accostando alle interviste di Alberto Gedda, giornalista della Stampa e amico di Daolio, memorie di conoscenti, colleghi e ammiratori illustri (da Mollica a Zuccherò, da Franz di Cioccio della PFM a Pupi Avati), scritti inediti dello stesso Augusto e alcune stampe dei suoi quadri. Questi disegni di ispirazione vagamente surrealista rappresentano, in verità, l’unico vero motivo di interesse di una raccolta che, pur garantendo una certa sincerità, come tutti i prodotti celebrativi lascia un po’ il tempo che trova.

SVEVA ANTONINI e JOSEP COLL I RODRIGUEZ

Manuale di sopravvivenza per musicisti

Paolo Emilio Persiani

Stefano Pera

Non si tratta di un lavoro ironico volto a sbeffeggiare la figura del musicista o il giovane che intende intraprendere tale carriera, anzi, tutt’altro. “Manuale di sopravvivenza per musicisti” è un vero e proprio “Codice Civile” rivolto al suddetto settore professionale, scritto da chi, di queste cose, se ne intende: Josep Coll i Rodriguez, avvocato e musicista, scrive il testo in Spagna e Sveva Antonini, collega che svolge attività di consulenza legale nel campo musicale, adatta il manuale alla realtà artistica italiana. “Manuale di sopravvivenza per musicisti” descrive e dipana passo passo tutto ciò che è cavillo, raccontando per filo e per segno i diritti dei compositori, i contratti delle varie figure professionali, dando precise indicazioni su come barcamenarsi nelle giungle di Siae, Enpals e quant’altro, offrendo e svelando i segreti per produrre, promuovere e distribuire musica in maniera del tutto autonoma ed indipendente.